

Nulla si muove al vertice dei Servizi. Il governo e la «partita» della riforma del controspionaggio

Entro la fine del mese la relazione del Copaco sul rapimento dell'imam egiziano da parte della Cia

«Basta alibi, sui Servizi intervenga il governo»

Rapimento Abu Omar, il direttore della prima divisione del Sismi Mancini ancora al suo posto
L'Ulivo e Prc: situazione paradossale, come possono lavorare gli 007?

di Edoardo Novella

«MANCINI ANCORA AL SUO POSTO?»

Grave, è tempo che il governo intervenga con decisione, inutile nascondersi dietro una prossima riforma dell'intelligence». O ancora: «Situazione paradossale. Mi chiedo con quale serenità - vista la quantità di in-

tercettazioni e verbali - gli uomini dei Servizi possano ancora operare». Mancini, Pollari. E poi Cipriani, Tavaroli. Telefonate e dichiarazioni in cui il caso Abu Omar e l'affaire dei «dossieraggi» illegali Telecom finiscono per aggrovigliarsi, con i protagonisti a chiamarsi in causa - e nei fatti accusarsi - l'un l'altro. Con il rischio di altrettanti ricatti incrociati, visto che Mancini registrava clandestinamente un suo superiore per usare poi l'intercettazione contro Pollari.

Basta alibi, dunque. Lo ripetono i membri del Copaco, dopo la notizia - l'Unità di ieri - che il direttore della prima divisione del Servizio segreto

militare Marco Mancini è tornato tranquillamente nelle proprie funzioni nonostante l'arresto di luglio per il rapimento dell'imam egiziano e la prossima decisione del gip in merito al rinvio a giudizio. «Io dico che la tenuta istituzionale dei Servizi deve essere garantita - spiega Emanuele Fiano, l'Ulivo, segretario del Copaco - . E il governo deve compiere le proprie scelte sui vertici dei Servizi in piena autonomia rispetto sia all'indagine giudiziaria che all'ipotesi di legge di riforma».

«Con gli atti ora pubblici dei magistrati milanesi - insiste il senatore Milziade Caprili, Rcmi sarei aspettato qualcosa da parte del governo, che non dice ma invece conferma il segreto di Stato. In questo modo i Servizi stessi non vengono tutelati, siamo impegnati in scenari internazionali importanti, Libano in primis...». Circostanza che lo stesso mi-

HANNO DETTO



Fiano (l'Ulivo)

Il governo faccia le proprie scelte sui vertici dei Servizi. L'ipotesi di riforma resti separata



Caprili (Rc)

Se tutto resta così l'intelligence non ha tutela, agiamo in scenari importanti Libano in primis...

nistro Parisi aveva ricordato pochi giorni fa.

Ora si aspetta la relazione proprio del Copaco sull'affaire Sismi-Abu Omar. Sarà pronta a fine mese. Un lavoro su cui i membri di maggioranza e opposizione sembrano viaggiare con intesa. «L'epoca Cicchitto è finita» sibila malignamente uno dei uomini di Palazzo San Macuto. Forse anche perché lo stesso presidente del Comitato sui servizi - il forzista Claudio Scajola - si è trovato osservato speciale dagli

007, che anche per lui hanno confezionato un «dossier». Il fascicolo era nell'archivio riservato dell'investigatore privato Cipriani - utilizzato dal responsabile Security Telecom Tavaroli - 5 pagine sull'ex ministro dell'Interno, sembra confezionate nel 2004.

Insomma, da Prodi ai calciatori fino ad esponenti del centrodestra: nessuno escluso dalla ragnatela di spioni e 007. E poi il sequestro Abu Omar, le «extraordinary rendition» or-



Foto di Alessandro Di Meo/Ansa

ganizzate dalla Cia. Ma i vertici dei Servizi sono inchiodati ai propri posti. Mancini. E poi l'ufficio «informazioni» di via Nazionale. Quello di Pio Pompa, autore dei dossieraggi sul premier e delle imbeccate - di «notizie» ma anche di denaro - al vicedirettore di Libero Farina. E poi Pollari. «Pollari è un problema al cubo - insiste Caprili - . Spetterebbe a lui, come capo del Sismi, consigliare a Mancini di farsi da parte. Ma con la sua situazione... Insomma, esiste un vero e proprio

nodo istituzionale. E l'inaidempienza del governo non aiuta. Basta alibi».

Palazzo Chigi dalla sua segue una linea che nei fatti conferma i vertici del Servizio militare. Lo stesso Prodi - personalmente al centro di intercettazioni illegali subite quand'era Commissario Ue - non ha mai messo pubblicamente in dubbio la fiducia in Pollari. Sembra dunque prevalere l'orientamento prima la riforma complessiva dei Servizi, poi il nodo delle nomine. Con tem-

pi che necessariamente si allungano, visto che l'unica strada per ridisegnare la struttura d'intelligence è quella della legge. E con la Finanziaria in aula non se ne può parlare che da gennaio.

Intanto il calendario del Copaco - prima della stesura della relazione - prevede ancora un'audizione: saranno ascoltati per il governo o il sottosegretario con delega ai Servizi Micheli - incontro già saltato due volte - oppure il ministro della Difesa.

Lucidelcinemaitaliano

Mercoledì 18 Ottobre e ogni 15 giorni, in allegato con l'Unità un DVD della straordinaria collana di capolavori del nostro cinema d'autore. Con la terza uscita:

Lettera aperta
ad un giornale della sera
un film di Francesco Maselli

Prossima uscita:
Il deserto dei tartari



In vendita con l'Unità a euro 9,90 in più. Oltre il prezzo del quotidiano

Puoi acquistare questo DVD anche in internet www.unita.it/store oppure chiamando il servizio clienti tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

